

**Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici
Chirurghi e degli Odontoiatri
Comunicato Stampa**

**È italiana la presidenza
del Consiglio degli Ordini dei Medici Europei**

La presidenza del **CEOM** è ora italiana. Eletto in prima votazione e a larga maggioranza, Nicolino **D'Autilia** si aggiudica infatti la guida dell'importante organismo europeo.

Le elezioni - svoltesi a **Bari** presso il **Palazzo dell'Acquedotto Pugliese** - hanno visto il presidente dell'Ordine di **Modena** e componente del Comitato Centrale della **FNOMCeO** distaccare George **Borcean**, rumeno, in lizza per la stessa carica.

D'Autilia subentra a Roland **Kerzmann**, belga, che ora diviene primo vicepresidente, mentre le altre due vicepresidenze vanno, oltre che allo stesso **Borcean**, a Monique **Gauthey** (Svizzera) e Reiner **Brettenhaler** (Austria).

Il **CEOM** è l'istituzione che riunisce gli **Ordini dei Medici europei**, oltre che molte **Associazioni mediche**, con l'obiettivo di promuovere, in seno all'Unione, l'esercizio di una Medicina di qualità e la Tutela della Salute dei Cittadini.

*“Il mio impegno, come del resto quello di tutta la FNOMCeO – ha dichiarato **D'Autilia**, subito dopo l'elezione -, va nella direzione di una maggiore attenzione a temi più specificamente deontologici, che riguardano anche gli aspetti professionali più moderni, quali la Telemedicina e l'applicazione delle Nuove Tecnologie Informatiche in Medicina e in Sanità”.*

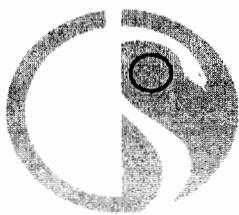
Altri punti del programma italiano riguardano la **Sicurezza delle Cure** e la **Responsabilità professionale**, la costituzione di una **Demografia medica europea**, la **Formazione**, il ruolo dei Medici nei **Sistemi sanitari**.

*“Per questo – conclude **D'Autilia** – è indispensabile che la CEOM diventi un interlocutore ufficiale della Commissione europea. Riteniamo pertanto necessario fornire alla CEOM una veste ufficiale di rappresentatività presso le Istituzioni europee, creando un riconoscimento secondo le Leggi vigenti”.*

Con cortese preghiera di pubblicazione

Ufficio Stampa Fnomceo: 0636203238 (segreteria telefonica) informazione@fnomceo.it

Comunicato del 14 giugno 2014



**Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici
Chirurghi e degli Odontoiatri
Comunicato Stampa**

Il futuro dell'intera Professione è nel futuro dei giovani medici

Seimilaseicentotrentasette, pari al **diciassette per cento** dei neolaureati in Medicina: è il "*piccolo esercito*" di giovani medici che rimangono fuori dalle Scuole di Specializzazione e dal Corso di Formazione in Medicina Generale, sospesi in una specie di limbo che preclude l'accesso al mondo del lavoro. La Specializzazione, infatti - oppure l'attestato del Corso in Medicina Generale - è requisito necessario per accedere all'ottanta per cento dei posti di lavoro.

È questo uno dei dati allarmanti che emergono dagli studi e dalle proiezioni che saranno presentate in anteprima al Convegno "**Formazione e accesso al Lavoro: innovare per garantire il futuro della Professione medica**", che si terrà a **Bari il 13 e 14 giugno** prossimi, e che vedrà la partecipazione di **quattrocento** giovani medici provenienti da tutta Italia, di **trentacinque** delegazioni delle **Federazioni europee dei medici**, dei **centosei** Presidenti che compongono il **Consiglio Nazionale della Fnomceo**, del **Comitato Centrale**, di rappresentanti della **Politica** e delle **Istituzioni**, per un totale di **diecimillequattrocento** invitati.

"Tutti concordiamo sul fatto – afferma il presidente della Fnomceo, Amedeo Bianco – che un corso di studi così lungo e così impegnativo per le famiglie e per lo Stato debba sfociare subito nell'ingresso al mondo del lavoro".

"Oggi, invece – continua – ci troviamo di fronte a un paradosso: da un lato abbiamo la spinta ad aumentare il numero di accessi al corso di laurea, dall'altro abbiamo i laureati italiani che prendono la strada dell'estero, oltre a un piccolo esercito di medici disoccupati o paraoccupati".

Con perdite per lo Stato anche in termini economici: formare un laureato in medicina costa infatti allo Stato circa **centocinquanta** euro, per l'intero iter di undici anni.

"Se un euro sprecato nella Pubblica Amministrazione è una cosa immorale, un euro sprecato in Sanità può avere conseguenze devastanti, e questo non lo possiamo permettere" dichiara il ministro della Salute, Beatrice **Lorenzin**, che, non potendo essere presente a **Bari**, ha rilasciato, sull'argomento dei giovani medici che tanto le è caro, una lunga intervista, che alleghiamo.

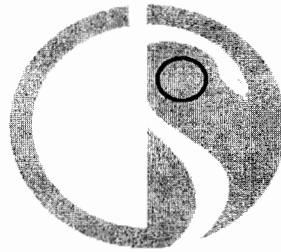
"La politica non deve più entrare nelle questioni tecniche, sanitarie e scientifiche – continua il Ministro -. In Sanità ancor più che in altri ambiti è imprescindibile che vada avanti chi merita, perché c'è di mezzo la Salute e la Vita delle persone".

"I cambiamenti in Sanità – conclude – assai spesso partono proprio dalla parte migliore e più innovativa della Medicina, capace di intercettare i bisogni dei cittadini e di fornire risposte adeguate. È per questo che da sempre ripeto che non esiste Sanità di domani senza Professione medica".

"Un altro versante da affrontare è quello della programmazione" spiega Filippo **Anelli**, presidente dell'Ordine di **Bari**.

*"Nei prossimi quindici anni, saranno **centosessantasettemilaesettecentoottandadue** i medici che andranno in pensione, corrispondenti al quarantasette per cento del totale. Rimane, causa l'incremento di accessi degli ultimi anni, un surplus di **seimilaquattorcentocinquanta** mediche non si collocheranno e che impongono di rivedere i criteri con i quali viene definita la programmazione".*

**Ufficio Stampa Fnomceo: 0636203238; 337 1068340; informazione@fnomceo.it
Comunicato del 13 giugno 2014**



**Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici
Chirurghi e degli Odontoiatri
Comunicato Stampa**

**La FNOMCeO su Stamina: “Il nostro no a tutela
della Salute e a garanzia dei Cittadini”**

La **FNOMCeO** interviene ancora su *Stamina*. E questa volta, a ribadire con forza il loro “no” alle ordinanze dei giudici che impongono l’esecuzione delle infusioni, non è solo il **Comitato Centrale**, che la scorsa settimana, a **Brescia**, ha preso una posizione comune con i medici degli **Spedali Civili** ma il **Consiglio Nazionale** tutto, vale a dire, *all’unanimità*, i presidenti d’Ordine, riuniti oggi, 13 giugno, a **Bari**.

E, per i medici, questo rifiuto è “*l’espressione tecnico-professionale, etica e civile più alta e qualificata, non contro ma al servizio del diritto della Tutela della Salute*”.

Nel rinnovare, quindi, la propria vicinanza ai pazienti e alle loro famiglie rispettandone il dolore, le sofferenze e le speranze, hanno condiviso un **Atto di Indirizzo**, che alleghiamo.

Il **Consiglio Nazionale** della **FNOMCeO** ribadisce innanzitutto che “*l’esercizio della Medicina è fondato sull’autonomia e la responsabilità del medico, che deve ispirare la sua pratica professionale alle evidenze scientifiche disponibili, perseguendo l’efficacia, l’appropriatezza e la sicurezza delle cure*”.

Riafferma poi, come diritto e dovere incoercibile e scevro da condizionamenti, la **Libertà** del medico nell’esercizio della sua Professione.

Ricorda infatti che tale Libertà, salvo il rispetto di altri diritti e doveri protetti, “*non può né deve essere condizionata o determinata da altri poteri, dovendo sempre e comunque ricondursi all’Arte medica e alle Regole deontologiche*”.

Conferma pertanto che “*la Libertà di agire in Scienza e Coscienza è posta a presidio dell’autonomia e della responsabilità del medico, quale garanzia della tutela della Salute degli individui e della collettività*”.

Il Consiglio Nazionale della **FNOMCeO** dichiara, ancora una volta, “*la propria solidarietà ai medici e all’OMCeO di Brescia, condividendo il loro rifiuto di eseguire le ordinanze dei giudici che impongono l’esecuzione delle procedure Stamina in assenza di una pronuncia della Commissione tecnico-scientifica insediata dal ministro della Salute*”, ritenendo – appunto - che tale rifiuto sia “*l’espressione tecnico-professionale, etica e civile più alta e qualificata non contro ma al servizio del diritto della tutela della Salute*”.

Il Consiglio ha infine dato mandato al Presidente della **FNOMCeO**, Amedeo **Bianco**, di richiedere un incontro con il **Presidente della Repubblica**, Giorgio **Napolitano**, oltre che con le massime Autorità della Stato, “*per contribuire a ricondurre a equilibri costituzionali i conflitti drammaticamente emersi tra Scienza, Diritto e Tutela della salute*”.

**FEDERAZIONE NAZIONALE DEGLI ORDINI DEI
MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI**

Il Consiglio Nazionale della FNOMCeO, riunito a Bari il 13 giugno 2014,

UDITA la relazione del Presidente dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Brescia, Dott. Ottavio Di Stefano e preso atto del documento votato all'unanimità dal Consiglio direttivo in data 30 maggio 2014 sul caso Stamina, nel rinnovare la propria vicinanza ai pazienti e alle loro famiglie rispettandone il dolore, le sofferenze e le speranze,

RIBADISCE

che l'esercizio della medicina è fondato sull'autonomia e la responsabilità del medico che deve ispirare la sua pratica professionale alle evidenze scientifiche disponibili, perseguendo l'efficacia, l'appropriatezza e la sicurezza delle cure;

RICORDA

che, salvo il rispetto di altri diritti e doveri protetti, la libertà dell'esercizio professionale del medico non può né deve essere condizionata o determinata da altri poteri dovendo sempre e comunque ricondursi all'arte medica e alle regole deontologiche;

CONFERMA

che la libertà di agire in scienza e coscienza è posta a presidio dell'autonomia e della responsabilità del medico quale garanzia della tutela della salute degli individui e della collettività;

DICHIARA

la propria solidarietà ai medici e all'OMCeO di Brescia condividendo il loro rifiuto di eseguire le ordinanze dei giudici che impongono l'esecuzione delle procedure Stamina in assenza di una pronuncia della Commissione tecnico-scientifica insediata dal Ministro della Salute;

RITIENE

che questo rifiuto sia l'espressione tecnico-professionale, etica e civile più alta e qualificata non contro ma al servizio del diritto della tutela della salute;

SOLLECITA

infine il Presidente della FNOMCeO a rivolgere la richiesta di un incontro ufficiale al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e alle massime Autorità dello Stato, per contribuire a ricondurre a equilibri costituzionali i conflitti drammaticamente emersi tra scienza, diritto e tutela della salute.